Anno XXXIII — Martedì 31 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 26

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI UNGHERESE

Sulla Via della Soluzione

(Nostra corrispondenza)

Budapest 23 gennaio

Come il telegrafo vi ha già annunciato, il deputato liberale Koloman Szell è riescito ad eliminare le maggiori difficoltà che si opponevano ad un accordo fra Governo ed opposizione, talchè si ha fondato motivo di sperare che fra pochi giorni il Parlamento potrà riprendere la sua vita normale.

Il punto su cui era più difficile intendersi era il Compromesso economico coll'Austria.

Il Governo erasi mostrato così arrendevole ai desiderii dell'opposizione, da acconsentire a risolvere la questione doganale mediante un trattato, che dovesse aver vigore soltanto sino alla fine del 1902. Ma per preservare questo Compromesso dai pericoli di una nuova eventuale ostruzione, aveva inserito in quel trattato una clausola che ne permetteva la rinnovazione all'infinito indipendentemente da un voto dell'Assemblea legislativa.

Questa clausola, dichiarata subito inaccettabile dai partiti di opposizione, spiacque pure ad una parte considerevole della maggioranza ministeriale. Essa minacciava perciò di mandar a monte ogni tentativo di conciliazione e di infrangere nel tempo istesso la compattezza del partito liberale.

Al deputato Szèll spetta il merito di aver saputo togliere di mezzo questo duplice pericolo.

A lui infatti è riescito non solo di persuadere la Corona a rinunciare all'accennata clausola, la quale faceva parte degli accordi presi a suo tempo dal barone Bànffy col governo austriaco, ma di far accettare una nuova soluzione che concilia le esigenze e gli interessi di tutti. Secondo una tale soluzione, la posizione di grande potenza della Monarchia è pienamente salvaguardata, perchè resta la comunanza del territorio doganale e il ministro degli esteri continua, come ha fatto fino ad ora, a stipulare coll'estero i trattati di commercio in nome dei due Stati.

Alla eventualità poi, che ulteriori ostacoli frapposti dall'ostruzione impedissero sino alla fine del 1902 di condurre in porto per via parlamentare il nuovo Compromesso, è provveduto con una disposizione, la quale accorda in tal caso un'altra dilazione di un anno: così è rispettato anche il punto di vista dell'opposizione, secondo cui devono essere un'altra volta pienamente riconosciuti i diritti garantiti agli ungheresi dalla legge del Compromesso del 1867.

Non v'ha dubbio che questa formola di accomodamento trovata dal deputato Szèll sarà accettata da tutti senza difficoltà.

Un altro punto importante nell'accordo fra Governo ed opposizione è quello che si riferisce alla revisione del regolamento della Camera. Ma neppure qui sarà difficile l'intendersi, giacchè dall'una parte anche i più accaniti ostruzionisti riconoscono la necessità di porre un freno alle violenza parlamentari rese possibili dal regolamento attuale, e dall'altra nessuno fra i capi dirigenti del partito liberale ha intenzione di apportare al regolamento della Camera modificazioni tali, per cui possa essere menomata la libertà delle discussioni.

Resta la questione delle persone.

E' universalmente noto che il presidente del Consiglio barone Bànffy, sebbene possegga tutta la fiducia della Corona e del partito liberale, era pronto per una pace onorevole e sincera, a sacrificare al bene del paese la propria posizione Se però i partiti ostruzionisti incoraggiati dallo spirito conciliativo della maggioranza ministeriale, esigessero su questo punto non una onorevole ritirata, ma una ignominiosa capitolazione da parte degli uomini che tengono ora il potere, continuando così ad agitare quel pazzo odio personale, di cui è oggetto da tanti mesi il ministro presidente, non si troverebbe certo alcun membro del partito liberale disposto a dare il proprio consentimento. Nessuno può porre in dubbio i meriti del barone Bànffy, nessuno può contestare le benemerenze ch'egli si è acquistato verso il paese. D'altra parte, il partito liberale ha già fatte sufficienti concessioni: pretendere di più sarebbe pretendere l'impossibile. Se l'opposizione persiste nel non voler concludere alcun compromesso col barone Bànffy e nel non volergli accordare la votazione nè dei bilanci provvisorii, nè del *bill* d'indennità, non sarà possibile sicuramente alcuna conciliazione. Nè il deputato Szèll, nè alcun altro uomo politico di parte liberale acconsentirebbe certo ad una tale umiliazione di questo partito. Ma se, vinte tutte le maggiori difficoltà, non si potrà ora concludere la pace perchè l'opposizione vuol vuotare sino all'ultima stilla l'acre calice de' cuoi rancori personali, essa sola sarà responsabile di tutte le conseguenze di un simile procedere.

Sperasi, ad ogni modo, che non si giunga a tali eccessi.

y.

A ZONZO PER LA TOSCANA

S. Giovanni d'Asso — Costumi nuziali — Monte Uliveto — Friulani toscanizzati — Varietà.

(Nostra corrispondenza)

S. Giovanni d'Asso 28 gennaio.

Il castello di S. Giovanni d'Asso sopra una roccia calcarea, ricca di fossili marini, è pregievole opera del 1000 circa, ora proprietà dei gentilissimi fratelli nobili Paulini.

Ho veduto un osso fossile del diametro di 23 centimetri, che certo avrà appartenuto a qualche mostro marino preistorico, e poi armi dell'epoca della pietra, una grande varietà di conchiglie fossili, di monete dell'epoca romana ed anteriore. Questi oggetti vennero rinvenuti in una vigna del sig. Torriti sottostante al castello; spesso si scoprono di tali oggetti in quei dintorni.

Più in basso vi è un'antichissima chiesetta con campanile gotico e alcuni capitelli pregievoli assai per la loro notevole antichità e bizzaria di disegno, quindi una sola via costituisce tutto il paese.

Quivi vi è la posta, il telegrafo, il medico, la farmacia, una vasta e rinomata officina di macchine agricole del ben noto industriale sig. Romei, sindaco del paese; negozi d'ogni genere e trattorie, fra le quali primeggia la trattoria del « Progresso » del sig. Guerrazzi, ove trovai una distinta cuoca con vispe ragazze che fanno un servizio inappuntabile.

Nello stesso locale vi è il circolo, ove si riuniscono i signori del paese, e, gentilmente invitato, passai allegramente la serata.

Il paese tutt'intorno è circondato da fertili colline con vigne ed uliveti splendidi, favorito da un clima dolcissimo e costante, e percorso da stormi di fringuelli, di tordi e d'ogni genere di selvaggina.

Questo è il paese. Gli abitanti poi sono cordiali e cortesi, parlano il ben noto grazioso senese che è sempre un piacere l'udirlo anche in bocca dei contadini; da questi pure venni cortesemente accolto, quando mostrai desiderio d'assistere al ballo per uno sposalizio.

—

Lo sposalizio avviene di giovedì in chiesa, e strada facendo la sposa distribuisce delle ciambelline che tiene ravvolte in un candido tovagliuolo, quindi va a casa sua; lo sposo quando la sposa offre una ciambellina ai primari del paese, ai padroni ecc., in cambio riceve un regalo in denaro.

La sposa veste un ricco abito di seta nera ed ha sul capo un cappello di paglia a larghe tese, ha intorno al collo un vezzo di perle od una grossa catena d'oro, o quello e questa, che le scende sul petto con uno o più giri.

Alla domenica susseguente vi è la colazione in casa della sposa, quindi vanno alla messa e poi in compagnia di quaranta o sessanta amici e parenti quivi convenuti, lo sposo accompagna la sposa nella propria abitazione. Vengono loro incontro i parenti più stretti portando due guanciali e facendo salvo con fucili e pistole, e la suocera si leva il grembiule e lo mette alla sposa dicendole: « Benvenuta e che tu sia la mia buona nuora »; la sposa risponde: « Anche voi siate la mia buona suocera. »

Dopo di ciò incomincia subito un pranzo abbondantissimo e ad un certo punto la sposa fa un giro con un vassoio, e tutti gl'invitati le fanno un regalo in denaro (5, 10 o 20 lire) in cambio dei dolci ch'essa offre.

All'imbrunire si dà principio al ballo con l'orchestra composta di un organino, violini ed altri strumenti.

Il *capoccia* (capo-famiglia) si mostra molto cortese ed espansivo con tutti gl'intervenuti (e ciò avviene anche quando i balli non sono per sposalizio), e gira continuamente con due bicchieri in mano ed un fiasco di vino offrendo con insistenza garbata da bere a tutti.

Ho veduto poi certi baci ed abbracci fra giovanotti e ragazze, o maritate, così espansivi e così palesi, *coram populo*, che mi fecero supporre che qui la gelosia non debba esistere.

—

Fra i miei commensali alla trattoria vi è anche un certo Rocchi, giovane intelligente e navigato, che viaggiò per terra, per mare e per aria (fu addetto al parco aereostatico) e in seguito a sua proposta, per sentieri fra dirupi e boscaglie mi fece giungere in meno di un'ora al celebre convento di Monte Uliveto, ch'è situato fra bianche roccie calcaree, antiche scogliere del mare che fu, tagliate a picco e di singolare aspetto, che con la loro squallida nudità fanno curioso contrasto ai fertilissimi terreni che circondano il celebre convento. Tutti gli anni è visitato da carovane numerose di forestieri, specialmente inglesi.

Oltre all'architettura semplice, svelta ma grandiosa, vi sono in esso numerosi e pregevoli lavori artistici, quantunque Napoleone I in persona, ed altri ancora, abbiano asportati oggetti artistici preziosi. Ben lungo sarebbe il descrivervi minutamente il luogo e le varie opere d'arte. Vi basti sapere che vi sono numerose pitture, terre cotte, sculture, intarsi, intagli, miniature, arredi sacri ed opere architettoniche di Agostino da Siena, Lucca della Robbia, Giovanni da Verona, Piccio, Signorelli, Pinturicchio e del Bazzi, o *Sodoma*, il quale ultimo ha certi chiaroscuri così finamente eseguiti che è impossibile veder di meglio.

La sera, tornando all'albergo del « Progresso » trovai due nuovi commensali di passaggio, un gentilissimo volterrano, carabiniere graduato ed un colossale carabiniere, che battezzai pure per toscano; e si parlò vario tempo credendoci tutti tali; senonchè ad un certo punto il secondo fra se tirò un *folc*, io aggiunsi il *ti trai* e così, riconosciutici, venni a sapere che aveva a che fare con Francesco Mantegani detto Madrisan di Flaibano, che qui è stimato un gran buon ragazzo e che risiede nel Distretto d'Asciano.

—

Dal torrazzino della trattoria si vede da lungi Monte Amiata, ove alcune società estere stanno eseguendo lavori colossali per esplorare quelle località ricche di minerali di varie specie e particolarmente di mercurio.

A breve distanza si scorge la città di Montalcino, posta sul culmine d'un monte tutto a vigneti ed uliveti; e si ammirano pure molti altri paeselli tutti situati su poggi e colline che presentano pittoresche vedute, e più in là vi è la maremma.

X.

L'ispezione alle Banche

Il ministro del tesoro ha presentato alla Camera la relazione stampata dell'Ispettore generale Mortara sulla situazione degli Istituti d'emissione.

La relazione muove parecchi appunti alla gestione della Banca d'Italia, a cominciare dallo sconto degli assegni bancari, che l'Ispettore generale vorrebbe vietato nella forma praticata dalla Banca, poichè incoraggia l'emissione di assegni in condizioni illegali, con danno dell'erario.

La relazione qualifica come irregolari alcune anticipazioni fatte a provincie le cui ricevitorie erano gestite dalla Banca d'Italia.

La relazione deplora un'anticipazione allo scoperto di L. 65,000 a una ditta di Roma, perchè contraria alla legge, benchè regolata dopo due giorni.

Deplora le operazioni di riporto, risultanti da contratti bollati, per lire 4,564,971, perchè illegali ed aleatorie. Inoltre deplora altre operazioni su titoli, per la somma di L. 9,917,976, non conformi alla legge e perchè, corrispondenti sostanzialmente a riporti.

La Commissione accertò l'esistenza di parecchie partite di titoli posseduti dalla Banca in eccedenza a quelli autorizzati, partite, che costituendo impieghi diretti oltre i limiti di legge, ha considerato come irregolari.

Per tali operazioni, costituenti impieghi in titoli oltre le provviste di legge, l'Ispettore delle Banche riscontrò una irregolarità, che si concreta in un uso irregolare del biglietto, la cui emissione non può e non deve ammettersi se non nelle forme, per gli scopi e nei limiti determinati dalla legge.

La Commissione censura l'apertura di un conto-corrente allo scoperto a favore di una ditta di Roma, perchè la Banca non deve speculare sul corso dei cambi, esponendosi all'alea inerente.

La Commissione rileva che al 20 scorso ottobre la Banca si trovava in possesso di titoli, nemmeno tutti ammessi dalla legge, per il valore di circa 25 milioni, oltre le scorte autorizzate e ciò aveva determinato un'uscita di biglietti per un pari valore, non preveduta dalla legge.

Circa il *Banco di Napoli* la relazione non approva lo sconto degli assegni bancari, che sulle piazze di Torino, Genova e Milano raggiunse somme cospicue, in rapporto agli sconti ordinari.

G. B. Lupieri

G. B. Lupieri nacque a Luint (Comune di Ovaro) il 17 giugno 1776, Ebbe una vita laboriosa, attiva, onorata, e dopo il novantesimo anno di età scrisse la propria autobiografia che merita conosciuta e che *testualmente* venne resa pubblica dal nipote di lui, l'egregio dott. Arturo Magrini di Luint.

Padre del G. B. fu Valentino, e madre Santa della rispettabilissima famiglia dei Micoli di Muina. Studiò medicina e fu diplomato in chirurgia il 6 giugno 1799, in medicina il 9 maggio 1801.

Nel 1806 fu nominato medico fisico per l'ispezione dei coscritti, nel 1807 fu delegato capo della Guardia Nazionale del distretto di Rigolato (con patente di capitano) ed ebbe parte in un fatto d'armi presso Villa (Santina) nel quale si comportò da valoroso lottando corpo a corpo contro soldati austriaci.

Pur troppo il brigantaggio del Tirolo portò delle conseguenze in Carnia nel 1809 e Lupieri, per quanto ingannato da certo B. Casasola delegato governativo di Ampezzo, si comportò con onore e valore che non gl valserò però, e fu fatto prigioniero dai masnadieri ed internato, con altri, a Brunneck, Bressanone, Bolzano e Merano, quindi a Sterzing, poi diretti in Carinzia fra continui disagi o sofferenze. Ma finalmente a Lienz il 2 agosto 1809 si trovarono fra le truppe italiane ivi di passaggio comandate da Rusca. Ivi avvenne un fatto d'armi importantissimo e successivi saccheggi, ecc. Per Villacco rimpatriò il Lupieri coi suoi e la sera del 15 agosto a Tolmezzo e Luint.

Dopo varie vicende domestiche, si sposò nel 1825 con M. Maddalena dei signori di Prato di Chialina da cui ebbe la figlia Eugenia che fu poi la moglie del dott. A. Magrini, madre venerata del prof. G. B. e dal dottor Arturo.

Nel 1830 fece eseguire lavori notabili a miglioramento della montagna Valinis, esempio lodevolissimo ed encomiabile assai, nel 1835 si accinse a tradurre dal latino la storia *de antiquitatibus Carnoe* di F. Q. Ermacora, prese a completare le *notizie della Carnia* del Grassi, ma più di tutto volle raccogliere la statistica della Carnia. Rese — a suo tempo — pubblico un saggio nell'Annuario dell'Associazione agraria friulana, Anno II.

Si prestò pel colera, attese all'educazione della figlia e del figlio Giulio, agli interessi comunali, all'esercizio professionale, agli studi sulla Carnia, contrariato da interessi economici, da questioni con persone che volevano profittare della di lui bontà.

Dal 1847 fece parte dell'Associazione agraria friulana onorandosi di esserlo.

Sui boschi resinosi della Carnia scriveva nel 1845, ricercata venne la sua memoria dall'Accademia Udinese e premiata nel 1844 (L. 300); nel gennaio 1848 instituiva un gabinetto di studio nel basso distretto di Rigolato, e prima era intervenuto al congresso dei dotti in Venezia, riunione di carattere anche politico.

Il 25 marzo 1848 egli teneva un discorso quale capo della Guardia nazionale in canale di Gorto, e pochi giorni appresso accompagnava a Udine 271 guardie di buona volontà che furono poi inviate a Meretto di Palma.

Ma per la santa causa della libertà non solo il G. B. Lupieri si esponeva a pericoli ed alle vendette dei nemici della patria, ma lo stesso figliuolo Giulio (unico maschio come l'Eugenia unica femmina), nascostamente, si recò a Venezia, e il 9 maggio 1849 cadde mentre da bravo soldato di artiglieria prendeva parte attiva nella difesa di quella città.

Il Lupieri ne fu molto scosso, ed ebbe la vita amareggiata per tale perdita. Fortunatamente riprese gli interrotti lavori di selvicoltura e trovò compiacenza ne' studi tecnici e letterari.

Scrisse nel 1850 delle memorie relative alla Carnia, ed ancora nel 1852 veniva nominato socio corrispondente della Società Agraria di Gorizia e intervenne nel 1855 alla fondazione della nostra Associazione Agraria; ebbe parte nella fondazione della Scuola Agraria di Amaro, nel 1856 scrisse sulle capre, nel 1857 si occupava per la riunione agraria di Tolmezzo alla quale teneva una lettura che gli procurava la medaglia d'onore, nel 1859 (31 gennaio) venne ascritto all'Accademia Udinese, del che si tenne onoratissimo,

Scrisse poi varii articoli nella « Rivista Friulana », comunicò all'Accademia osservazioni scientifiche, col Pirona G. A., con P. Billia, e dott. Magrini suo genero, eseguiva ricerche sulla miniera. Avanza della quale speravasi ritrarne vantaggio.

La polizia austriaca non gli risparmiava noje e vessazioni; specie quando avvennero i moti del 1864. Venne il 1866, un nipote di lui, figlio della signora Eugenia, che era studente a Firenze si arruolò volontario nell'11° Reggimento dell'Esercito italiano.

Il nonno fu trepidante ma però lieto che il nipote Giulio prendesse l'arma per difendere *una buona causa, la libertà della Patria*. Fece, questo giovane volontario, la campagna del 1866, ma colpito, durante le marcie, dal tifo, moriva all'ospitale militare di Udine, il 19 agosto 1866. Aveva 19 anni!

Il povero vecchio ne fu scosso, ciò non pertanto l'11 ottobre si recava a Udine e dirigeva al commissario del Re Quintino Sella un discorso patriotico quale capo della rappresentanza della Carnia.

La mattina successiva intervenne alla riunione dei medici (erano 60 e più) all'ospitale di Udine ove si fondò l'Associazione medica che ebbe a presidente il dott. Perusini, e su proposta del dott. Mucelli, venne proclamato *presidente onorario* di quella Associazione il venerando Lupieri.

S. M. il Re firmava a Udine la nomina del Lupieri a cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro in momenti nei quali non facevasi sperpero di onorificenze e riuscivano perciò gradite agli onorati.

Gli ultimi suoi appunti autografici sono del 1869 nella grave età di 94 anni come egli stesso scriveva.

—

G. B. Lupieri morì a Luint il 19 marzo 1873.

R.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 gennaio

Senato del Regno

Pres. Cannizzaro

Si comincia alle ore 16.

Si commemora il senatore Rogadeo e quindi si legge una lettera del senatore Monteverde che regala al Senato un busto di Leopardi.

Il ministro Carcano presenta il disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Canevaro, ministro degli esteri, risponde all'interrogazione dei deputati Socci e Barzilai sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa, eseguita con evidente intenzione amichevole per l'Italia, in Pola, dagli II. RR. ufficiali della marina austriaca.

Il ministro dice che non può, non deve rilevare il significato ironico dell'interrogazione. I fatti cui si riferiscono gli interroganti sono assolutamente insufficienti e non hanno poi alcun valore politico.

A scopo puramente di lucro furono dapprincipio esposte delle proiezioni fotografiche di quadri rappresentanti fatti, reputati onorevoli per la nazione austro-ungarica; proiezioni che si ripeterono poi a scopo di beneficenza in alcune città dell'Impero e anche a Pola senza veruna offesa al patriottismo italiano.

Socci rileva che realmente a Pola vi furono manifestazioni insultanti l'Italia; le quali acquistano tanto maggiore gravità, inquantochè il comando militare aveva invitato gli ufficiali, i marinai e le loro famiglie ad assistere alla riproduzione di episodii, nei quali si rappresentavano anche circostanze non vere in danno del nostro paese e a disdoro dalla nostra bandiera.

Ritiene che le alleanze abbiano le loro convenienza; ma davanti ad un contegno sprezzante verso di noi dell'Austria-Ungheria, è debito nostro tenere alta la nostra dignità ed il nome italiano; ed a conforto loda il contegno della patriottica Trieste alla quale invia in nome dell'Italia il saluto più vivo e più caldo, e fa l'augurio che sia l'ultima volta che questo saluto parta solamente dai banchi dell'estrema Sinistra. (Vivissime approvazioni in tutti i banchi, applausi all'estrema Sinistra, parecchi deputati vanno a felicitarsi coll'on. Socci. Anche l'on. Crispi si reca a stringergli la mano).

Canevaro, ministro degli esteri, dice che la replica dell'on. Socci gli sembra fuori di proposito; quindi non può entrare nel merito delle cose da lui dette. Conferma quindi puramente e semplicemente ciò che ha dichiarato.

Si svolgono altre parecchie interrogazioni e quindi levasi la seduta alle 14.

Brevi note

Siamo dispiacenti che S. E. il ministro degli Esteri, conte Canevaro, abbia di nuovo mentito innanzi alla Camera per difendere una....... *sconvenienza* dell'Austria a nostro riguardo.

Quanto ha detto l'on. Socci è pienamente vero, anzi disotto alla verità.

Nel *Popolo istriano* di Pola del 17 dicembre p. p. è narrato quanto disse l'on. Socci.

Ecco quanto si legge in quel giornale:

« Martedì 13 scorso per iniziativa di persone della i. r. Marina da guerra, ebbe luogo uno spettacolo a lanterna magica, a favore delle povere vedove dei sottoufficiali di Marina. Il tema dello spettacolo era la Marina da Guerra Austriaca e il suo sviluppo negli ultimi cinquanta anni.

« Il teatro era pieno, zeppo, le poltroncine erano occupate tutte da ufficiali di terra e di mare, i posti in piedi esclusivamente da soldati e sottoufficiali di marina, i palchi da ufficiali superiori con le rispettive famiglie, in galleria un brulichio di serve, di soldati e di ragazzi. Qualcosa di imponente, non abbiamo mai visto tanta gente, nè tanta forza al Politeama Ciscutti. I cittadini si contavano sulle dita.

« Lo spettacolo era diviso in quattro parti: Nella parte prima, viene un « assalto dei veneziani respinto dalla squadra austriaca nel 1848 » — il viaggio della Novara, — Helgoland — l'incendio della Schwarzenberg.

« Nella parte seconda 1866. — Il monumento a Tegetthoff. — Scontro della flotta austriaca coll'italiana. — Il vascello « Kaiser » in combattimento con quattro corazzate italiane. Tegetthoff sul ponte della corazzata « Ferdinand Max ». — *Conquista d'una bandiera italiana* e qui si vede un uomo sulle sartie, che il lettore dell'« *Urania* » Carlo Schawer, indica per il defunto ammiraglio Sterneck il quale conquista *una bandiera reale italiana che viene trascinata per la tolda del « Ferdinando Max» da due marinai* — La corazzata « Ferdinand Max» affonda il « Re d'Italia » Sommersione del « Re d'Italia ». — L'esplosione del « Palestro ». Monumenti della tomba dei caduti.

Nella parte terza 1866 — 1898 ecc.»

Ora noi tolleriamo tutto, lasciamo passare tutto, ma protestiamo — ed avrebbe dovuto protestare anche S. E. Canevaro — contro la rappresentazione « della bandiera italiana trascinata sulla tolda del Ferdinand Max ».

Ciò è doppiamente una sconvenienza intollerabile, *poichè il fatto non è punto vero*, e, quand'anche lo fosse, sarebbe un grossolano insulto a una Potenza alleata.

E ci pare che basti.

Questione Dreyfus-Picquart

Parigi, 30. — Quesnay de Beaurepaire, ex presidente della sezione civile della Corte di cassazione, pubblica nell'*Echo de Paris* un articolo, nel quale scongiura i deputati a non accontentarsi della comunicazione della relazione del presidente Mazeau, allegata al protocollo dell'inchiesta, ma di chiedere anche la lettura delle deposizioni dei testi contro la sezione penale. Beaurepaire assicura che circa otto giorni fa furono fatte a Mazeau deposizioni che avrebbero potuto avere per conseguenza l'avviamento della procedura disciplinare contro alcuni membri della sezione penale.

Le deposizioni sarebbero state così gravi che Mazeau fece tosto rapporto al guardasigilli Lebret. Beaurepaire esprime la convinzione che la Camera non permetterà che si soffochi l'inchiesta. Nel caso che il Governo non fosse disposto a pubblicare le deposizioni, Beaurepaire minaccia di convocare ancora questa sera tutti i testimoni che hanno deposto contro la sezione penale e raccogliendo le loro dichiarazioni di formare così un duplicato dell'atto che si trova nelle mani del Governo e di pubblicarlo tosto.

—

Parigi 30. — La Camera dopo discussione respinge la proposta del governo di rinviare alla Commissione cui furono deferite già altre proposte analoghe, il disegno di legge di affidare a tutte le Camere riunite della Cassazione i processi di revisione.

Promulgazione dell'anno giubilare

Pare decisa la promulgazione dell'anno giubilare da parte del Papa.

Siccome si tratta di un avvenimento che condurrebbe a Roma una enorme quantità di gente (dai 3 ai 4 milioni almeno), il Vaticano dovrà mettersi d'accordo colle autorità governative e municipali d'Italia.

A tal uopo verrà costituito a Roma uno speciale comitato, nel quale sarebbero rappresentate tutte le classi sociali.

La lotteria della Dante Alighieri

L'intervento della regina Margherita Novelli banditore

Si ha da Roma:

La lotteria o, come la chiamano, asta artistica a beneficio della società « Dante Alighieri », che fu rimandata il 10 corrente, avrà luogo alle 4 del pomeriggio del 1. febbraio prossimo, e tutto fa prevedere che riuscirà una festa artistica cui parteciperà tutto il gran mondo della capitale.

Come è noto vi interverrà la Regina, per la quale è preparata una splendida pergamena con un magnifico trittico del Cellini ed un'iscrizione, che proclama la Regina benemerita dell'associazione, avente per iscopo la diffusione della nostra lingua e la difesa della nostra nazionalità.

Oltre alla conferenza di Enrico Panzacchi, si spera che Ermete Novelli si faccia il banditore e l'incantatore degli oggetti artistici da essere venduti all'asta.

A dare un'idea di ciò che contengono questi ultimi, basterà dire che vi sono quadri di Jerace, Maccari, Rolland, Cabianca, Cortese, Roesler Franz, Jacovacci, Gnoli Luigi e Francesco, Barucci, Petiti, Yoris, Tiratelli, Ettore Ferrari, il quale invece di una scultura ha mandato un suo acquarello, Giuseppe Ferrari, Biseo, Tranzi, Ferraresi, Corelli, Tancredi, Simoni, Guadrone della signora Nathan-Ascoli e della signorina Nathan.

Fra le sculture vi sono lavori di Monteverde, Apolloni, Adelaide, Maraini, Tripisciano, Bazzaro e Ferri che ha una bellissima scultura in cuoio, costituente un porta Dante.

La mistificazione delle ceneri di Colombo

Monsignor Rocco Cocchia, arcivescovo di Chieti, che inserì nell'*Osservatore Romano* una lettera in cui dimostra che le pretese ceneri di Cristoforo Colombo, trasportate ora dall'Avana in Ispagna, sono invece quelle di suo figlio Diego, scrisse un'altra lunga lettera al *Corriere di Napoli* sullo stesso argomento. Egli dice che mentre nel 1877 trovavasi a reggere l'archidiocesi di San Domingo furono scoperte in quella Cattedrale delle ossa che si credettero essere quelle di Colombo.

Ora il Cocchia afferma essere stata una mistificazione la traslazione fatta in questi giorni in Spagna di quelle ceneri, ed osserva che se fossero veramente quelle di Colombo, gli americani non le avrebbero lasciate asportare.

Monsignor Cocchia si meraviglia che l'Accademia storica di Madrid, che è bene informata del tutto, non abbia avuto il coraggio di stornare tale colossale mistificazione.

L'eredità dell'imperatrice

Si parla molto, a Vienna, della eredità della defunta imperatrice Elisabetta che ammonta da 40 a 50 milioni di fiorini e la di cui liquidazione dalla Banca d'Inghilterra non si potè fin'ora ottenere.

La legge inglese esige, prima di liquidare una eredità che debba andare all'estero, che siano pagate tutte le tasse.

All'Ambasciata d'Austria a Londra si crede che il deposito della defunta imperatrice debba godere il vantaggio dell'extraterritorialità. Sin'ora però non si potè raggiungere un accordo.

Tutti sanno quanto gl'inglesi tengano alle formalità e non si lascino dissuadere dalle loro regole secolari da nessuna considerazione di persone o di luoghi.

Le medesime difficoltà ebbero luogo alla morte d'Alessandro III di Russia, e non furono evitate che dalla dichiarazione ufficiale che il deposito dello czar era un regalo a sua cognata la Principessa di Galles. E' noto che fra i depositari coronati della « Vecchia di Threadneedle Street » come vien chiamata a Londra la Banca d'Inghilterra, vi sono i Reali d'Italia, la Regina Reggente di Spagna, l'imperatrice Federico e la vedova di Napoleone III.

MISCELLANEA

Si può baciare la propria fidanzata

Friburgo è uno dei cantoni ove la morale è rigorosamente amministrata dal partito cattolico. Poco tempo fa il tribunale correzionale condannava a 3 mesi di carcere un italiano che aveva baciato la sua fidanzata nella propria stanza.

La padrona di casa diede denuncia e il tribunale condannò lo scandalo. Per fortuna la Corte di cassazione ha annullato la sentenza ed ora anche a Friburgo, i fidanzati avranno diritto di baciarsi.

2600 anni di carcere!

Il *Nürnberger Anzeiger* ha fatto il calcolo che nel corso del 1898 i tribunali germanici distribuirono complessivamente 2600 anni di carcere per offese all'imperatore Guglielmo.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'Agricoltura

Giovedì 2 corr. alle ore 16 nell'apposito locale in piazza sarà tenuta dal direttore cav. prof. L. Petri una pubblica conferenza agraria sulle: *Faccende di stagione*

DA CHIUSAFORTE

Un ottimo sacerdote che ci lascia

Ci scrivono in data 30;

(A.) Sebbene in ritardo non voglio tralasciare dal porgere anch'io un saluto al degnissimo nostro parroco don Antonio Gentilini, che dalla Curia arcivescovile di Udine è stato destinato ad altra parrocchia.

Don Gentilini ancora nell'altra domenica, 22 corr., porse commosso, dal pulpito, un affettuoso saluto agli abitanti di Moggio, che provano molto dispiacere nel perdere un sacerdote veramente pio, ministro di pace, di amore e di concordia, che pratica con convinzione e zelo tutte le sante virtù cristiane.

A don Gentilini, che tanto grato ricordo lascia fra noi non potrà certo mancare l'affetto dei suoi nuovi parrocchiani.

DA BUIA

Incendio — Grande Veglia di Beneficenza

Ci scrivono in data 30:

(*T. C.*) Questa mattina alle ore 4 la campana della chiesa della Madonna (Borgata di questo Comune), dava il poco gradito segnale d'allarmo, annunziava così che il fuoco era scoppiato in una casa.

Accorse subito gente da ogni parte, desiderosi tutti di prestare l'opera loro per procurare con i mezzi ch'erano a disposizione, di rendere il danno meno grave che fosse possibile.

La casa in cui erasi sviluppato l'incendio, appartiene a un certo Angelo Aita di Leonardo ed il danno, che si crede abbia patito, pare superi le lire tremila, poichè poco o nulla rimase della casa stessa, ed anche i mobili, causa l'ora mattutina, non si poterono asportare.

Il suddetto Aita era assicurato colla Società la *Fondiaria*, alla quale ora incombe di liquidare il danno.

—

Come negli scorsi anni, anche in questo carnevale si darà una grande *Veglia di beneficenza* a beneficio della « Società Operaia Agricola di M. S. »

Il bello poi si è — e vale la pena di riferirlo — come ebbe a formarsi il comitato. Esso si costituì in « Società Anonima per azioni », a fondo perduto, di L. 10 cadauna, rimborsabili, se come si spera, gli affari andranno bene. In pochi momenti ed a merito del suo presidente provvisorio, signor Pietro Savio, instancabile per tali cose, vennero sottoscritte 50 azioni formanti un capitale di L. 500.

Gli azionisti poi si riuniranno giovedì prossimo alla sede della Società Operaia per la nomina delle cariche ed attribuzioni, per fissare il giorno del ballo, e per prendere tutti gli altri necessari accordi allo scopo di assicurare una perfetta riuscita della festa stessa.

A giorni tornerò in argomento, cioè non appena mi sarà dato dare più minuti ragguagli.

DA REMANZACCO

Un brutto figuro

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato alle due e mezza dopo mezzodì alcuni contadini di Orsaria, di Orzano e di Selvis, raggiunsero e fermarono un individuo che nella campagna di Orsaria aveva colla forza tentato di far violenza sulla ragazza Elisa Pitiani di Domenico di circa 23 anni che si trovava a raccogliere radicchio.

Condotto presso questo Municipio non fu possibile farlo parlare, benchè fosse intanto sopraggiunta l'arma dei reali carabinieri per condurlo a calmare le sue furenti passioni.

Indosso gli si rinvenne una roncola piuttosto grande colla quale aveva tentato di liberarsi dai contadini che lo inseguivano, un grimaldello, un logoro portamonete con entro 40 cent., un piccolo orologio d'argento con catena da donna, ed una spilla in scatòla, pure da donna.

Questo bruto, da ultimo all'arma disse di essere un tal Giuseppe Feruglio di Feletto Umberto.

DA PORDENONE

Amore in lotta — Cose di carnovale — Scuola di disegno della Società Operaia — Circolo sociale

Ci scrivono in data 30:

Una vezzosa ragazza di qui per nome Giovanna tentò.... annegarsi gettandosi in una piccola vasca, che raccoglie l'acqua di un pozzo artesiano nei pressi del cavalcavia di Villanova. L'intenzione si capisce, non era di suicidarsi ma bensì di spaurire la mamma contraria al suo fidanzamento. Furono sul luogo le Autorità!

La brava Giovanna trovasi ora in casa dell'amante e versa in buone condizioni di salute.

—

Animatissimi ier sera il salone Coiazzi e le sale Stella d'oro e Toffolon.

C'è grande aspettativa pel grande veglione promosso dalla «Società Buoni amici» a scopo di beneficenza.

Si preparano per quella sera delle cose strabilianti.

—

Anche quest'anno, come gli anni scorsi devo con vero dispiacere deplorare come qualche padrone di bottega non permetta ai suoi garzoni di frequentare la scuola di disegno.

E' sapete il perchè? Perchè tre sere per settimana perdono un paio d'ore di lavoro.

E' una cosa davvero biasimevole che si voglia togliere ai ragazzi il mezzo d'approfittare d'un insegnamento tanto utile.

Sappiano questi signori **Padroni**, che il loro nome verrà pubblicato nel giornale locale ed in tutti della Provincia; riceveranno così il biasimo dell'intera cittadinanza.

—

Mercoledì sera il Circolo Sociale darà nella sua sede, *la grande sala dell'Albergo Quattro Corone*, una festa da ballo alla quale potranno intervenire tutti i soci con rispettive famiglie.

Intanto si balla; in Quaresima poi... si darà qualche conferenza.

Bi

DA AVIANO

Da un carcere all'altro

Ci scrivono in data 30:

Quel Luigi Scandolo che tentò di uccidere l'amante e che pare volesse anche suicidarsi, essendosi gettato nella roggia e gridando *adessome nego*, venne trasportato da queste carceri a quelle di Pordenone per l'ulteriore procedimento.

—

Vi annuncio per gli amanti di Bacco che in queste osterie, in grazie della concorrenza i vini sono a prezzi bassi ed i suddetti ne gongolano.

DA CAMPEGLIO

Parroco derubato

Nella notte del 29 spirante ignoti penetrarono per una finestra nella canonica del parroco e rubarono biancheria, arnesi di cucina e cibarie per lire 70. Da qualche tempo dei girovaghi, sedicenti miserabili, con prepotenze entrano nelle famiglie, non si accontentano del pane, ma vogliono danari e nel caso di negativa imprecano, maledicono e bestemmiano.

Comune di Spilimbergo

Avviso d'Asta

Nel giorno 10 febbraio 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Municipio l'appalto per schede segrete del lavoro di sistemazione degli scoli del capoluogo sul dato di L. 6500. E ciò colle norme dell'avviso debitamente pubblicato e secondo il progetto e capitolato ispezionabili presso questo Ufficio.

Spilimbergo, 23 gennaio 1899

Il Sindaco

Avv. Antonio Pognici

DAL CONFINE ORIENTALE

Cormons patriotica

Il Podestà si dichiara italiano

Si ha da Cormons 29:

Ieri sera la Società Operaia dava la sua festa di ballo a vantaggio del fondo invalidi.

Intervenne pure il Podestà salutato dal segretario della Società, al quale rispose con parole di ringraziamento e d'incoraggiamento.

Più tardi la Direzione della Società Operaia invitava a una bicchierata i rappresentanti degli altri sodalizi, e il Vice Presidente Angeli prendendo la parola ringraziava gl'intervenuti che colla loro presenza vollero dimostrare affetto al democratico sodalizio. Gli rispose il Podestà barone Locatelli dichiarandosi sempre pronto ad aiutare la classe lavoratrice che ha il diritto di pretendere l'appoggio di tutti.

Sorge il dott. Fabbrovich in nome della *Lega Nazionale* per portare un saluto alla classe operaia alla quale spetta l'avvenire, e ricorda che anche nel lavoro non si deve dimenticare la nazionalità, perchè tutti per i tempi che attraversiamo dobbiamo essere superbi di chiamarci dinanzi a tutto il mondo italiani, veri italiani. Rammenta ancora che al Congresso di Trieste il nostro Podestà barone Locatelli presente si associava alle proteste generali, e che alla sera dal suo palco in teatro sventolava in segno di giubilo la sua pezzuola ogni qualvolta dal palcoscenico partiva qualche frase o cenno all'italianità nostra.

Il Podestà dichiara di essere tutto ciò vero e dice di essere noto italiano, di mantenersi italiano e di difendere sempre l'italianità dei nostri paesi. Applausi generali da tutto l'uditorio.

Seguono altri brevi discorsi e si finisce coll'inneggiare alla generale concordia, e il podestà, con felice pensiero porge, desideroso dell'unione, la sua destra a tutti i presenti amici e nemici personali. Analogamente invitato, il Podestà dichiarò d'iscriversi quale socio al gruppo della nostra Lega.

Da questo accordo, avvenuto in un ambiente popolare, è lecito trarre i migliori auspici per l'avvenire del nostro paese.

La bellissima festa durò fino alle 6 di questa mane.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 31. Ore 8 Termometro 4.—
Minima aperto notte 1.2 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione calante
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 7.— Minima 3.—
Media 1.57 Acqua caduta mm. 1 5

Effemeride storica

31 gennaio 1859

Nomina di accademico del dott. G. B. Lupieri di Luint

L'Accademia di Udine, desiderosa di annoverare tra suoi quei personaggi che possono recare incremento e splendore alle scienze, alle lettere, alle arti, all'agricoltura, ha eletto socio corrispondente il sig. dott. Gio. Batta Lupieri confidando ch'Egli contribuirà validamente ad onorare la società Accademica col suo nome ed a vantaggiarla coi suoi studii.

Udine 23 gennaio 1859

Il Presidente
G. Domenico Ciconi

Il segretario
Ioppi

(Vedi in *appendice* un cenno biografico del Lupieri).

Nobile atto di un ufficiale dell'esercito per la difesa della nazionalità italiana.

Non possiamo a meno di segnalare il bellissimo atto di un ufficiale del regg. cavalleggeri *Lodi*, già qui di stanza, a favore della lingua e nazionalità nostra.

Sappiamo infatti che il signor capitano Dino Micciarullo, da Gallarate, inviava lire 15, con parole nobilissime di adesione alla sottoscrizione iniziata con tanto favore a Udine e nella provincia dal Comitato locale della *Dante*.

L'atto — oltre che vantaggioso per il nobile scopo — è anche importantissimo perchè attesta l'interessamento e la simpatia dell'esercito per la società e i suoi santissimi patriotici ideali.

Camera di Commercio

Concorso per borse di pratica commerciale all'estero

E' aperto un concorso per esami e per titoli a 5 borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile. L'ammontare massimo di ciascuna borsa, al netto della tassa di R. M., è di lire 5000 in oro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda al Ministero d'agricoltura industria e commercio entro il 28 febbraio.

La domanda dev'essere corredata, fra l'altro, dei seguenti documenti: diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno; certificato di aver fatto pratica del commercio per almeno un anno.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 marzo 1899.

La borsa è accordata per un biennio, può tuttavia essere continuata nel terzo anno in via eccezionale.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Concorso per l'ammissione di 80 allievi alla 1ª classe della R. Accademia navale

Nel corrente anno sarà aperto un concorso per l'ammissione di 80 allievi alla Iª classe della R. Accademia Navale.

Potranno prendervi parte i giovani cittadini del Regno i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

1. siano nati nell'anno 1880 o seguenti;

2. siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare. Tale idoneità sarà accertata da speciale Commissione medica;

3. abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore se orfani;

4. non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

5. posseggano la licenza d'Istituto Tecnico nella sezione fisico-matematica o la licenza Liceale, o quella dei Collegi Militari, quando sia stata conseguita per esami dati secondo l'Ordinamento del 19 ottobre 1894.

Nessun altro titolo è considerato equipollente ad una delle predette licenze.

L'esame avrà luogo nella prima quindicina del mese di agosto 1899.

La festa da ballo al « Circolo dell'Unione »

Il *reporter* che fedele alla sua consegna è rincasato alle 4 3|4 quando era spenta l'eco di un galop finale tre volte ripetuto non darà che una pallida e sonnolenta idea della brillantissima serata danzante dell'« Unione ».

Grazia — eleganza e brio hanno presieduto alla lieta riunione, che accoglieva numerose fra le più gentili della città. Noto a caso: sig.a Kechler-Crotti in damasco giallo, sig.a Tellini in seta grigia, co. Cora di Brazzà in moire bianco, sig.a Pecile-Petenani in verde, sig.a Salvetti in verde nilo, co. Caratti-Rinaldini in seta nera e pizzo, sig.a Campeis in rosso, sig.a Rubini in giallo, sig.a Hoffmann in nero, sig. Miceli in nero.

E le signorine: Beretta, Cicogna, Colombatti, De Toni, di Colloredo, di Zucco, Michieli, Orter, Pietra, Salvetti, Strassoldo, Valentinis: chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze.

A completare la cronaca noterò che le danze si mantennero animatissime fino alla fine, e che non si potrebbe trovare migliore « unione » di quella di ieri sera. *L.*

Schiamazzatori notturni

Siamo in carnevale e bisogna essere di manica larga contro i disturbatori della quiete notturna, e passi per la domenica. Ma anche nelle altre notti della settimana cantori stuonati e strumenti più stuonati ancora impediscono il « dolce sonno » ai cittadini che hanno bisogno di riposo.

E siccome le autorità non si danno per intese e non pensano punto a far rispettare il diritto che ha ciascun libero cittadino di dormire durante le ore notturne, invitiamo i liberi cittadini a farsi rispettare da se stessi, versando sulle teste dei disturbatori delle secchie ripiene d'acqua.

Si chiedono provvedimenti

contro il mal vezzo che da qualche tempo va aumentando, della ragazzaglia, di tormentare pubblicamente con parole ingiuriose e spesso anche con vie di fatto alcuni infelici, che hanno difetti fisici personali e sono scemi.

Il peggio poi si è che troppo spesso delle persone così dette *pulite* applaudono alla ragazzaglia o la eccitano maggiormente « a compir la bella impresa. »

Il morto... non c'era

In seguito ad avviso ricevuto, ieri nel pomeriggio si recarono il Delegato di P. S. signor Birri, il brigadiere signor Zanardini ed il maresciallo dei carabinieri sig. Pasini, sullo stradone fra Paderno e Chiavris ove dicevasi che vi era un morto.

Ma nulla trovarono, perchè il morto... se n'era andato, e cioè un individuo, un ex garibaldino da Gemona, vecchiotto, per istrada venne colto da improvviso malore e cadde al suolo.

I passanti lo ricoverarono in una vicina stalla ed ivi rinvenuto si allontanò dirigendosi per i fatti suoi. Meglio così.

Petrazzoli a Udine

Ai 4 di febbraio presso questo Tribunale avrà luogo un dibattimento per appropriazione indebita in confronto di certi D'Agostinis e Ciccutini in seguito a querela del famoso Luigi Petrazzoli che fu condannato dalle nostre Assise per vari capi di imputazione.

Per conseguenza, col vestito del galeotto e col viso completamente raso, sabato nel pomeriggio il Petrazzoli venne tradotto a Udine e frattanto rinchiuso nelle nostre carceri giudiziarie.

Ottima pubblicazione

Il primo fascicolo della nuova annata della ricca, interessantissima « Rivista d'Italia» (già «Italia» e «Vita Italiana») diretta da G. Gnoli, contiene: G. Carducci — Un poeta Giacobino in formazione — R. Bonfadini — Il principe di Bismarck e i suo ricordi — G. Marradi — Rapsodia garibaldina (versi) — L. C. — Lettere inedite di Silvio Pellico alla « Donna gentile » — A. Chiappelli — I papiri di Oxyrhynchus — S. Farina — Per sempre! (Romanzo) — L. Borsari — Il foro romano e le recenti scoperte — A. Zenatti — Rime di Dante per la pargoletta.

Rassegne — Rassegna letteraria italiana — I. T. Casini — Storia letteraria. II. F. Latini — Letteratura contemporanea — Belacqua — Rassegna della letteratura francese — Duncan — Rassegna del L. A. Letteratura Tedesca — Marcello Rassegna musicale — X. Rassegna politica Y. — Rassegna finanziaria.

Notizie di lettere ed arte — L'Italia nelle riviste straniere — Bollettino bibliografico.

Illustrazioni — Foro Romano — Fregio della Basilica Emilia — Base sulla fronte del Tempio di Cesare — Edicola presso il tempio di Vesta — Area centrale del Foro ai tempi della Repubblica — Pianta del Toro ai tempi dell'Impero.

Per canti e schiamazzi

venne dichiarato in contravvenzione nella scorsa notte il calzolaio Giovanni Mauro fu Gio. Battista d'anni 22, abitante in via Treppo, 51.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per norma degli interessati, si ricorda che per la *veglia di beneficenza* che si darà la sera di sabato 4 febbraio p. v. al *Teatro Sociale*, vi sono palchi disponibili e che si affittano, in primo, in terzo ed in quarto ordine.

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Carnovale 1899

Il veglione di domani e la « Dante Alighieri »

Mentre il Parlamento Italiano ha applaudito concorde al caldo e vivo saluto che in nome d'Italia l'on. Socci ha con nobile iniziativa mandato a Trieste che combatte e spera, mentre pure a Roma si stanno facendo gli ultimi preparativi per una asta artistica a beneficio della « Dante Alighieri », asta alla quale interverrà S. M. la Regina, che la assunse sotto il suo alto patronato, e della quale Enrico Panzacchi sarà l'oratore ed Ermete Novelli il banditore; in Udine ed in tutto il Friuli con slancio di patriottico amore si afferma la propria solidarietà con i fratelli della Venezia Giulia e si cerca in varie guise di venire in aiuto della « Dante Alighieri », che si propone appunto la difesa della lingua e della coltura italiana oltre i confini del Regno.

Con generoso pensiero gentile l'Impresa di questo Minerva ha deciso di devolvere una parte dell'incasso lordo del veglione mascherato di domani sera, veglione che ha tradizioni bellissime e che abbiamo ragione di credere riescirà splendidamente, a vantaggio della sottoscrizione per la tutela della nostra invidiata nazionalità specie al di là del Judri.

Udine risponderà, ne siamo sicuri, ancor una volta all'appello.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. — **Grani.** Martedì mercato debole, giovedì assai scarso causa il cattivo tempo, sabato piazza sufficientemente fornita. Quantità non bastante alle domande, e perciò tutto ebbe esito.

Rialzarono: il frumento cent. 7, il granoturco cent. 15, la segala cent 13.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.95 a 12.40, sorgorosso a lire 6 90.

Giovedì. Granoturco da lire 11 a 12.50.

Sabato. Granoturco da lire 11.75 a 12.

Cinquantino da lire 10.25 a 11

Castagne al quint. da lire 9, a 15.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri martedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

265. 38 pecore, 11 castrati, 6 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0,65 a 0,70 al chil. a p. m., 8, d'allevamento a prezzi di merito: 3 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. e 3 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

150 suini d'allevamento, venduti 16 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 27.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 37, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.
2 suini da macello, venduti nessuno.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di buo	a peso vivo	al quint.	lire	55
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	70
» di porco	» vivo	»	»	96
» di	» morto	»	»	98

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Giovanni Marcolini di Cividale per furto venne assolto per non provata reità.

Lesioni e minaccie

Giovanni Micolan e Patrizio Masotti per lesioni e minaccie; il primo venne condannato alla reclusione per mesi sei e giorni sette ed il secondo fu assolto per non provata reità.

Altra assoluzione

Andrea Ruggeri di Udine imputato di appropriazione indebita venne assolto.

Oltraggio

Gio. Batt. Macuglia di Udine per oltraggio fu condannato a giorni 11 di reclusione ed alla multa di lire 10 e nelle spese.

Appropriazione indebita

Giacinto Treu di Moggio imputato di appropriazione indebita a danno di tal Morandini di Qualso fu condannato alla reclusione per mesi 14 e giorni 10 ed alla multa di L. 220 e nelle spese.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi durante la prima quindicina di febbraio:

1. — Angelo Varaldi furto, Regina Colussi furto, dif. avvocato Driussi; Agnese Miceli furto, dif. Forni; Gerardo Fantini esercizio arbitrario, dif. Baschiera; Giuseppe Facchin, oltraggi dif. De Thinelli.

3. — Alfredo Romeo falso, Francesco Faidutti, Luigi Bonanni contravvenzione editto stampa; Domenico Pidutti lesione, dif. avv. Tamburlini; Regina Picilli, ingiurie, dif. avv. Ciconi; Giuseppe Chiarcossi, oltraggio, dif. avv. Baschiera.

4. — Giovanni Zenier, app. indebita, Felice D'Agostinis, id., Natale Cicutini, id., Giovanni Pupin, furto ed oltraggi, dif. avv. Ferugio.

7. — Antonio Massimo, truffa; Giacomo Tozzi, bancarotta; Agostino Orsettig, truffa; Antonio Liberale, furto, dif. avv. Forni.

8. — Luigi Chiavon, app. indebita; Mattia Dolso e C., lesioni colpose, dif. avv. Leitenburg.

9. — Giovanni Specogna e C., contrabbando e violenze; Pietro Coscettini, Maddalena Tavian, Anna Borgei, Clementina Michelini, contrabbando, dif. avv. Nardini.

10. — Vittorio Castelli, truffa; Angelo Cicuttini, spendizione biglietto falso; Agostino Orsaria, lesione, dif. avv. Levi.

11. — Sante Bortolotti, bancarotta; Candida Tonizzo e C., furto; Marcoliano Querino, abuso mezzi correzione; Antonio Buttolo, truffa; Gio. Batta Bianchini, violazione vigilanza, dif. avv. Nardini.

13. — Santo Liut, truffa; Gabriele Adamo, Federico Simeoni, Giacomo Casasola, Giuseppe Pigani, Anselmo Arrivabene, Giuseppe Missau, Ermacora Fasso, Angelo De Marco, tutti renitenti alla leva, dif. avv. Billia.

14. — Michele Duriavigh, Catterina Prezza, Anna Bressani, Maddalena Bernardis, Angelo Scuor, Catterina Cardinale, tutti per contrabbando dif. avv. Ballini.

15. — Domenico Venica e C., Valentino Comand, Angela Zustino e C., Maria Merlino, Arnaldo Dorigo, Giuseppe Tomasino, Maria Vogrig, Luigi Cosson, tutti per contrabbando, dif. avv. Billia.

CARLO MARCO MORPURGO cav. de NILMA

Alle ore 3 pom. del giorno 29 corr. a Trieste (Via S. Giovanni n. 3) è morto il comm. Morpurgo de Nilma, notissimo nel mondo finanziario e presidente della bella e vasta tenuta di Varda in comune di Brugnera ove passava buona parte dell'anno colla famiglia.

A Pordenone, a Sacile, molto conosciuto e stimato, seppe sempre rispondere all'appello della beneficenza e verrà ricordato certamente con affettuosa riconoscenza.

I funebri ebbero luogo ieri, senza invio di fiori, per espresso suo desiderio. E si ch'egli amava immensamente i fiori, ne coltivava in grandissima quantità e prese parte ai lavori di molte giurie che si occuparono di floricultura.

Telegrammi

Rissa in Algeri

Un italiano ucciso

Parigi 30: Il *Journal* pubblica un dispaccio da Philippeville annunziante che gravi risse sono avvenute iersera fra i *tirailleurs* e italiani. Un italiano fu ucciso, parecchi italiani e *tirailleurs* rimasero feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 gennaio 1899

	30 gen.	31 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.35	101.30
» fine mese	100.48	101.50
detta 4 1/2 » ex	109.25	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332.—
» Italiane ex 3 %	318.—	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	518 —	518.—
» Banco Napoli 5 %	456 —	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	482 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	519.	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1020.—	1020.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1380.—	1350.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	750.—	763 —
» » Mediterranee ex	578 —	590.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.55	107 60
Germania »	132 60	132 65
Londra	27.12	27.10
Austria-Banconote	2.24.75	225.—
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.52	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.90	93.65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 gennaio **107 60**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti